



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.li

Ministero della transizione ecologica Direzione Generale
Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di
valutazione VIA e VAS
Email: va@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale
VIA e VAS
Email: ctva@pec.mase.gov.it

e, p.c.

Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Email: microsoft4825@pec.microsoftpec.it

Città Metropolitana di Milano
Email: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Settimo Milanese
Email:
protocollo@postacert.comune.settimomilanese.mi.it

Comune di Rho
Email: pec.protocollo.comunerho@legalmail.it

Comune di Cornaredo
Email: protocollo@pec.comune.cornaredo.mi.it

Comune di Cusago
Email: protocollo.cusago.pec@legalmail.it

Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano
Email: protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Oggetto : [ID_VIP: 10873] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativo al "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)" - Contributo regionale per la richiesta di integrazioni

**Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0228-MA**

Referente per l'istruttoria della pratica: Alessandra Martucci Tel. 02/6765. 3079
alessandra_martucci@regione.lombardia.it

A seguito dell'esame condotto dagli uffici regionali, si trasmette in allegato il contributo di Regione Lombardia redatto ai fini della richiesta di integrazioni al Proponente.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
FRANCESCA DAVINO

Allegati:
File VIA0228-MA_ID10873_Richiesta integrazioni.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: Alessandra Martucci Tel. 02/6765. 3079
alessandra_martucci@regione.lombardia.it



RegioneLombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

**Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.
n.152/2006 relativo al "Data Center MIL03, Settimo Milanese (MI)"**

Proponente: Microsoft 4825 Italy S.r.l.

Rif. MASE: ID 10873

Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0228-MA

Contributo di Regione Lombardia ai fini della richiesta di integrazioni e chiarimenti

1. Aspetti progettuali

- 1.1. Si chiede di esplicitare quali criteri sono stati considerati nella definizione del numero di gruppi elettrogeni proposti e della potenza complessiva da installare, in relazione alle caratteristiche dimensionali del data center (superficie del sito, volume degli edifici, consumi energetici totali e specifici).
- 1.2. Relativamente alle aree di cantiere, l'area attualmente ad uso agricolo denominata "Parcel 5" ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, è classificata come area agricola strategica e, secondo il Piano Territoriale Metropolitano, art. 42 delle Norme di Attuazione, dovrebbe conservare la sua funzione agricolo-produttiva ed essere tutelata da rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle sue funzioni. Sebbene il Proponente affermi che tali aree verranno ripristinate allo stato attuale, si chiede se sia stato valutato in alternativa l'utilizzo di aree già impermeabilizzate.

2. Atmosfera

- 2.1. La rosa dei venti presentata dal Proponente in corrispondenza della stazione di Corsico non è confrontabile con la rosa dei venti elaborata, per il 2021, a partire dai dati misurati dalla stazione di Corsico di ARPA Lombardia. Si chiede di motivare tale differenza.
- 2.2. Si chiede di specificare come sia stata ottenuta la rosa dei venti in corrispondenza dell'area di progetto (a pag. 14 il proponente riporta che "La ricostruzione modellistica è il risultato della combinazione delle rose dei venti misurate presso le stazioni limitrofe di Rho e Corsico") e di riportare la rosa dei venti estratta dal processore meteorologico CALMET in corrispondenza dell'area di studio.
- 2.3. Si chiede di specificare se i valori di emissioni riportati in tab. 5-2 dell'allegato A dello Studio di Impatto ambientale "Modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera" sono da considerarsi costanti su tutte le ore di simulazione. In caso contrario si chiede di caratterizzare meglio le emissioni descritte dallo Scenario 2.
- 2.4. Si chiede di associare gli edifici rappresentati in fig. 5-11, specificandone il numero, agli edifici descritti in tab. 5.4.
- 2.5. Si chiede di specificare se, nella tab. 6-1 dell'allegato A dello Studio di Impatto ambientale "Modello di dispersione degli inquinanti in atmosfera", il recettore R_20 è stato identificato come puntuale o come areale e di indicare, nello specifico, a cosa corrisponde il valore fornito in output dal modello (alla concentrazione in uno qualsiasi dei punti della mesh? Alla concentrazione nel centroide dell'area? Alla concentrazione media dei 47 punti?)
- 2.6. Si ravvisa che alcune mappe (es. Fig. 6-11 – mappa delle concentrazioni di picco orarie di NO₂ nello scenario 2) hanno una scala di riproduzione troppo zoomata, che non permette di rappresentare tutti i possibili impatti.
- 2.7. Per quanto riguarda le stime emissive si segnala che non sono presenti le tabelle di ricaduta ai recettori per tutti gli inquinanti considerati. Pertanto, si chiede di allegare tali tabelle per i seguenti contaminanti:
 - scenario di manutenzione: NH₃ (media annua e massimo giornaliero), HCl e COT
 - scenario di emergenza: NO₂ (99.8 percentile, con e senza SCR), PM₁₀ (compreso il 90.4 percentile), CO (compresa MM8), NH₃, HCl e COT
- 2.8. Uniformare tutte le rappresentazioni delle mappe di dispersione relative ai parametri degli inquinanti richiesti al punto precedente.
- 2.9. Relativamente allo scenario di emergenza il Proponente ha simulato l'attivazione simultanea, per una durata pari a 2 ore con frequenza di accadimento ogni 26 ore per un intero anno, dei generatori di emergenza in progetto. Ritenendolo più cautelativo, si chiede che tale simulazione sia condotta tenendo conto dell'evento peggiore di blackout registrato in Lombardia in termini di durata.

- 2.10. Per una stima indicativa degli effetti sulla qualità dell'aria in relazione ai valori short term, con particolare riferimento a NO₂ che risulta l'inquinante più significativo per il progetto, si chiede di sommare i valori ottenuti dalle diverse simulazioni ai rispettivi valori orari misurati da una centralina ARPA, individuando quella che si possa ritenere più rappresentativa dell'area, anche se non posta nel comune in oggetto.
- 2.11. Si richiede di effettuare valutazioni quantitative con simulazioni di dispersione anche su uno scenario cumulativo che tenga conto anche delle emissioni associate ai progetti ML9 di Equinix Hyperscale 2 e MXP2 di VDC MXP 21 Srl, nonché relative ad eventuali altri data center già presenti in un buffer di 1 km, in particolare a livello di medie annuali, per i rispettivi scenari di manutenzione, nonché, nel caso sussistesse la probabilità di contemporanea mancanza di energia elettrica, anche sui massimi orari per lo scenario di emergenza.

3. Rumore

- 3.1. Con riferimento specifico alla valutazione in via previsionale del rispetto del limite differenziale notturno chiarire se il livello di rumore residuo utilizzato sia rappresentativo del periodo di maggior silenzio della notte e, se così non fosse, adeguare le stime del livello differenziale notturno e le valutazioni relative al rispetto del limite.

4. Salute pubblica

- 4.1. Si chiede di estendere lo studio dello stato di salute a tutti i Comuni, limitrofi all'area in esame, in cui sono stati selezionati i recettori individuati nelle valutazioni delle emissioni in atmosfera.
- 4.2. Per quanto riguarda i profili di salute, il Proponente considera i dati del database "StatBase" di ISTAT, aggiornato a novembre 2021. Il Rapporto Istisan n. 22/35 – "Linee guida per la valutazione di impatto sanitario: approfondimento tecnico-scientifico", dichiara "Per quanto riguarda gli esiti della mortalità e dell'ospedalizzazione, in considerazione del mutamento del quadro epidemiologico a seguito della pandemia COVID-19, vanno escluse le due annualità del 2020 e del 2021". Si chiede, pertanto, di aggiornare i dati all'ultimo quinquennio disponibile, escludendo gli anni 2020 e 2021.
- 4.3. I profili di salute selezionati dal Proponente riguardano soltanto i tassi di mortalità generale e tassi di mortalità per malattie dell'apparato respiratorio; si chiede di utilizzare un indicatore sanitario riferito agli esiti di mortalità (Standardised Mortality Rates SMR) per ciascun gruppo di causa di morte correlata all'esposizione ad inquinanti atmosferici (in riferimento alle pubblicazioni di letteratura scientifica di organismi nazionali, ad esempio "progetto S.E.N.T.I.E.R.I.").
- 4.4. Per quanto concerne le tabelle dei tassi di mortalità, il Proponente riporta i dati relativi alla Provincia di Milano, Regione Lombardia e Italia. Si chiede di esplicitare il tipo di tasso utilizzato, se grezzo o standardizzato. Tali dati andranno integrati inserendo tutti i profili di salute specifici dei Comuni interessati, espressi tramite standardizzazione indiretta, avendo come riferimento la Regione. Si segnala che ATS Città Metropolitana di Milano pubblica i dati dei profili di salute sul portale "stato di salute" (<https://portalestatosalute.ats-milano.it/salute/>) riferiti alla popolazione dei Comuni di propria afferenza.
- 4.5. Il Comune di Settimo Milanese ricade nell'"Agglomerato di Milano" ai sensi dell'Allegato 1 della D.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011 - "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155"; pertanto le emissioni in atmosfera generate dalla nuova installazione, seppure considerate dal Proponente non rilevanti in termini di incremento in quanto sporadiche (scenario di manutenzione) o con poca probabilità di accadimento (scenario di emergenza), lo sono invece per la tutela della salute pubblica, poiché rappresentano un ulteriore contributo al peggioramento della qualità dell'aria. A tal riguardo, si ritiene necessario che venga effettuata una valutazione di impatto sulla salute,

elaborata in conformità al Decreto del Ministero della Salute del 27 marzo 2019 - Linee guida per la valutazione di impatto sanitario (VIS). Tale valutazione dovrà considerare, a fini di maggior cautela, il contributo del PM_{2,5} pari al totale del PM₁₀. Si chiede in merito di esplicitare i valori dei dati di input utilizzati nella stima dei casi attribuibili al fine di verificare la correttezza dei calcoli effettuati.

5. Terre e rocce da scavo

- 5.1. Per quanto riguarda il campione P3, prelevato lungo il tracciato del cavidotto di collegamento con la Stazione Elettrica di Baggio, tra 1-2 m di profondità, che presenta uno sfioramento per l'arsenico dei limiti di Tab. A, dovrà essere delimitato il tratto interessato da tale superamento e, se non compatibile con la destinazione d'uso dell'area di scavo, definita la procedura per la gestione della non conformità nell'ambito del Titolo V del D. Lgs 152/06.

6. Pedologia

- 6.1. Si chiede di fornire un inquadramento pedologico delle aree interessate dall'intervento, consultando la cartografia ufficiale (ERSAF, carta dei suoli della Lombardia – geoportale regionale) e, se disponibili, ulteriori studi di maggior dettaglio.
- 6.2. Si chiede di individuare quali tipologie pedologiche verranno sottratte definitivamente, indicando le superfici e fornendo una stima qualitativa dei servizi ecosistemici persi ed una stima quantitativa della capacità di stoccaggio di carbonio sottratta.
- 6.3. Si chiede di individuare quali tipologie pedologiche verranno sottoposte a stress temporanei, indicando le superfici e fornendo una stima degli impatti che subiranno, nonché gli interventi di mitigazione previsti, anche secondo quanto indicato nelle Linee Guida ISPRA 65.2/2010.

7. Consumo di suolo

- 7.1. Si chiede di fornire un elaborato cartografico in cui sia comprensibile la differenza di occupazione di suolo tra lo stato di fatto, di cantiere e di progetto, e di riportare in formato tabellare le estensioni delle relative superfici.
- 7.2. In relazione alla relazione preliminare del verde, si chiede di esplicitare, anche mediante l'utilizzo di cartografie, le aree occupate dai cantieri e la sovrapposizione delle stesse con le opere a verde previste in progetto, in modo tale da ottenere un quadro chiaro a livello quantitativo sul recupero di tutte le aree interferite.
- 7.3. Esplicitare le aree che a conclusione delle attività cantieristiche verranno ripristinate alle condizioni ante operam e quelle che subiranno un'impermeabilizzazione definitiva, fornendo il dato di nuovo consumo di suolo come inteso da ISPRA nel contesto del relativo report annuale (2023): "Consumo di suolo: variazione da una copertura non artificiale (suolo non consumato) a una copertura artificiale del suolo (suolo consumato)".
- 7.4. Si chiede che le aree di compensazione siano precisamente localizzate e descritte, ricordando che le aree di compensazione non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo, né su aree interne a quelle interessate dal progetto.
- 7.5. Per le compensazioni, si chiede di valutare in via prioritaria interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata. In subordine potranno essere individuate aree finalizzate al miglioramento ambientale, commisurate alla perdita del valore ambientale conseguente alla realizzazione delle opere.
- 7.6. In riferimento agli adempimenti previsti dalla Deliberazione di Giunta del Comune di Settimo Milanese n. 169/2023, occorre quantificare, anche in termini di superficie, se e in che misura

la monetizzazione dovuta al Comune possa essere inquadrata come compensazione per la perdita di valore ecologico (calcolata dal Proponente con il metodo STRAIN) e, conseguentemente, calcolare la superficie di compensazione rimanente da reperire rispetto ai 10,58 ettari/equivalenti calcolati.

- 7.7. Valutare eventuali impatti sulle aziende agricole che per diverse motivazioni potrebbero subire danni dalla realizzazione delle opere, compresa la realizzazione della linea elettrica (sottrazione aree, creazione aree intercluse, sospensione attività per cantierizzazione, etc.).

8. Biodiversità

- 8.1. Per le aree di cantiere prevedere che lo scotico accantonato, successivamente utilizzato per il ripristino dei luoghi, venga adeguatamente e immediatamente rinverdito con erbacee perenni autoctone (graminacee e leguminose), in modo da evitare la proliferazione di specie esotiche infestanti.
- 8.2. Prevedere la realizzazione di un filare lungo il fontanile Oliva in modo da integrare la scarsa fascia riparia a siepe discontinua attualmente presente lungo l'asta del fontanile, al fine di rafforzarne la valenza ecologica.
- 8.3. Si chiede di verificare che il progetto proposto abbia correttamente valutato l'opportunità di ridurre al minimo le aree impermeabilizzate andando a massimizzare la "base inerbita" importante per il corretto accrescimento delle essenze impiantate.
- 8.4. Per le opere a verde, pur concordando con la scelta di mettere a dimora specie autoctone lungo il confine dell'area di progetto, si chiede di sostituire nel par. 2.2.1 del documento inerente al progetto del verde, *Quercus robur*, più mesofilo, con *Q. petraea* o *Q. cerris*, maggiormente adattati agli sbalzi di disponibilità idrica e leggermente più termofili, perciò presumibilmente meno sofferenti in caso di siccità estiva prolungata causata dalla crisi climatica in atto. Medesima considerazione per *Carpinus betulus*, in vece del quale si potrebbe optare per *Fraxinus excelsior* o *Celtis australis*.
- 8.5. Per quanto riguarda le fioriere, si chiede di sostituire *Stipa tenuifolia*, piante esotica che si sta diffondendo in ambito padano, con altre specie di graminacee autoctone o comunque non spontaneizzanti nel territorio.

9. Paesaggio

La documentazione progettuale proposta non rappresenta in modo adeguato le trasformazioni previste e non risulta sufficiente per poter svolgere le analisi necessarie per una valutazione paesaggistica compiuta. Pertanto, al fine di consentire un'adeguata e corretta valutazione degli impatti dovuti al progetto, in considerazione della vicinanza con aree agricole tutelate, è necessario fornire le seguenti integrazioni:

- 9.1. valutazione dell'impatto dell'opera, sulla base delle "linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (v. d.g.r. 8 novembre 2002, n. VII/11045 - pubblicata sul B.U.R.L. del 21 novembre 2002, 2° Supplemento straordinario al n. 47), in coerenza con l'art.35 del vigente Piano Paesaggistico Regionale che stabilisce che "in tutto il territorio regionale i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici sono soggetti a esame sotto il profilo del loro inserimento nel contesto e devono essere preceduti dall'esame d'impatto paesistico";
- 9.2. evidenziare in modo più dettagliato gli interventi di progettazione del verde previsti all'interno del comparto, in particolare lungo via Reiss Romoli, con indicazione degli esemplari arborei/arbustivi previsti in abbattimento e indicazione dei nuovi impianti arborei in sostituzione su apposita tavola grafica;
- 9.3. integrare le tavole di progetto del verde attraverso l'incremento di significative dotazioni arbustive, rispetto al solo utilizzo di filari alberati lungo il perimetro recintato al fine di ridurre l'impatto e la percezione dei manufatti. In particolare lo studio dovrà essere previsto anche

lungo il perimetro sud-ovest del comparto, che in progetto risulta privo di adeguata dotazione arborea. L'impiego di specie vegetali autoctone dovrà essere disposto in modo da creare fasce di transizione vegetate irregolari, estese e di adeguata profondità in proporzione alla dimensione dell'area di intervento garantendo un'appropriata mitigazione verde, evitando l'effetto di barriera insediativa. La composizione delle schermature verdi dovrà prevedere un'alternanza tra specie sempreverdi e a foglia caduca al fine di creare un effetto il più naturale possibile;

- 9.4. incrementare la percentuale delle aree a verde e delle alberature interne all'area di progetto, al fine di limitare isole di calore e consentire soluzioni di drenaggio sostenibile per migliorare lo smaltimento delle acque piovane; in particolare nelle aree a parcheggio adottando pavimentazioni filtranti e adeguata dotazione arborea;
- 9.5. per quanto riguarda l'area di cantiere esterna al lotto, ricadente in aree del Parco Agricolo sud Milano, evidenziare in modo dettagliato (con foto-simulazioni e tavole grafiche) le opere di sistemazione previste sia durante le fasi di realizzazione dei lavori (recinzioni, schermature visive del cantiere, movimenti di terra) che le opere di ripristino ambientale finali, in considerazione dell'estensione della stessa area e dell'impatto visivo che comportano le attività di cantiere che necessitano pertanto di attenzione particolare per la salvaguardia dei caratteri di naturalità presenti.

A titolo collaborativo, al fine di un più corretto inserimento ambientale nel contesto e di una riduzione dell'effetto isola di calore, il progetto potrebbe essere ulteriormente migliorato tenendo in considerazione le seguenti indicazioni:

- studiare finiture e tipologie di rivestimento in grado di qualificare non solo il progetto, ma anche il resto dell'ambito industriale e meglio integrarsi in relazione al carattere agricolo delle aree confinanti;
- per quanto riguarda il ripristino dell'area di cantiere, in considerazione della vicinanza ai centri abitati e della presenza nell'intorno di aree agricole, osservare gli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico regionale, "Parte IV: Riquilificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado" al fine di mitigare l'impatto visivo e ambientale del nuovo impianto.

10. Ambiente idrico

- 10.1. Si richiede un aggiornamento delle misurazioni dei livelli di falda utilizzati come riferimento, che nello Studio Preliminare Ambientale risalgono al 2008.
- 10.2. Si richiama la necessità adottare ed esplicitare tutti gli accorgimenti costruttivi necessari per salvaguardare la qualità delle acque sotterranee e la falda freatica. Dovranno quindi essere dettagliati i presidi e le misure volte alla tutela della componente, sia in fase di cantierizzazione, sia di esercizio delle attività.

11. Fattori climatici

- 11.1. Si chiede di approfondire la parte di resilienza climatica (adattamento ai cambiamenti climatici) secondo la metodologia riportata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima (2021/C 373/01)", individuando i potenziali rischi climatici mediante un'analisi della sensibilità, dell'esposizione e della vulnerabilità che, a fronte dell'individuazione di rischi climatici significativi, proceda con un'analisi dettagliata o, viceversa, si concluda con un documento consolidato sullo screening della resilienza climatica. Per l'identificazione degli scenari di riferimento si può consultare l'Allegato 2 del PREAC di Regione Lombardia (DGR 7553 del 1/12/2022) che contiene una serie di indicatori climatici utili per l'analisi dell'esposizione ai pericoli climatici relativamente agli scenari RCP 4.5 e RCP 8.5.

I pericoli climatici di riferimento sono quelli riportati nel paragrafo 2 dell'Appendice 2 – “Criteri DNSH generici per l'adattamento ai cambiamenti climatici” di cui alla Circolare MEF 33/2022.

- 11.2. La mitigazione dei cambiamenti climatici deve essere attestata in relazione all'art. 4 c. 4 e all'art. 34 c. 5 del D.Lgs 152/06: il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali è costituito dal Piano Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC), approvato definitivamente con dgr 7553 del 15 dicembre 2022. Per verificare la coerenza del progetto con l'assetto pianificatorio regionale, la quantificazione delle emissioni dirette (Tipo 1) ed indirette (Tipo 2) costituisce un elemento essenziale che dovrà essere incluso nella documentazione, secondo quanto riportato nella Scheda n. 8 del MEF ovvero secondo la metodologia per il calcolo dell'impronta di carbonio della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e del costo ombra del carbonio della BEI.
- 11.3. Per la predisposizione della documentazione integrativa, si informa che recentemente è stata modificata la Guida del MEF che riguarda anche la documentazione per l'attestazione del rispetto dei principi DNSH (Circolare 22 del 14/05/2024 “*Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*”). I documenti richiamati nella Guida possono fornire un utile supporto per lo sviluppo della documentazione necessaria per gli approfondimenti richiesti sui fattori climatici.
- 11.4. In relazione alla presenza di potenziali utilizzatori di calore nelle aree limitrofe all'impianto (teleriscaldamento o eventuali altri utenti industriali), si chiede una valutazione tecnico-economica dell'opportunità di effettuare il recupero del calore in eccesso.

12. Progetto di Monitoraggio Ambientale

Il PMA deve sviluppare in modo chiaramente distinto le tre fasi temporali ante operam (AO), corso d'opera (CO) e post operam (PO), come descritte nelle Linee Guida ministeriali per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA, e deve adeguatamente specificare la localizzazione dei punti di monitoraggio, georeferenziati e riportati cartograficamente, non interferiti direttamente dalle opere in progetto in quanto dovranno rimanere costanti per tutte le fasi di monitoraggio al fine di rendere confrontabili nel tempo i dati rilevati, nonché le metodiche di rilievo, le frequenze e la durata.

Si chiede di aggiornare il capitolo relativo al PMA con le seguenti matrici.

Atmosfera

- 12.1. Rispetto ai parametri che il Proponente prevede di monitorare, si ritiene sufficiente che sia effettuato il monitoraggio di NO₂ e PM₁₀, e si chiede si aggiungere anche il PM_{2.5}.
- 12.2. Le misurazioni effettuate con il laboratorio mobile dovrebbero essere eseguite presso il recettore che, dai risultati delle simulazioni descritte nel cap. 6 dello SIA, è risultato il più impattato per tutti gli inquinanti, ossia il punto R20 “Centro sportivo ex Italtel”.
- 12.3. In merito alla durata delle campagne durante la fase di cantiere si ritiene che una settimana sia un periodo di misura troppo breve; per tale aspetto si rimanda a quanto descritto nelle linee guida di ARPA Lombardia (<https://www.arpalombardia.it/media/o1mmccqj/criteriredazionepma.pdf>): per la fase di cantiere le campagne di monitoraggio devono avere una durata minima di 14 giorni di dati validi relativi a giornate non piovose (cioè con precipitazione cumulata giornaliera inferiore a 1 mm). In caso contrario la campagna dovrà essere prolungata fino a 21 giorni, oltre i quali sarà ritenuta comunque valida.
- 12.4. Per la fase di esercizio e di ante operam ciascuna campagna deve avere una durata annua tipicamente pari a 8 settimane, equamente distribuite nel corso dell'anno e, per la fase di esercizio, in corrispondenza degli eventi manutentivi. Per ogni fase possono essere realizzate, ad esempio, quattro campagne stagionali di 2 settimane ciascuna oppure due campagne

di 4 settimane ciascuna (una in periodo invernale e una in periodo estivo). Come previsto dalla normativa di riferimento, il rendimento per ciascun inquinante monitorato durante ogni campagna deve essere pari almeno al 90%).

Biodiversità

- 12.5. Si prevedano gli adempimenti necessari riguardo al monitoraggio (sia per la fase di cantiere che per quella di esercizio) sulle specie alloctone vegetali e sulla gestione di un eventuale di rilevamento di una o più specie, secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive approvata con DGR 7387 del 21/11/2022 (<http://www.naturachevale.it/specie-invasive/strategia-regionale-per-il-controllo-e-la-gestione-delle-specie-aliene-invasive/>).
- 12.6. Nel caso in cui nelle aree di intervento vengano rilevate specie vegetali alloctone invasive ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" si provveda all'eradicazione, al fine di evitarne l'espansione incontrollata, anche in tempi successivi al completamento dell'opera; per identificare le più idonee modalità di intervento, si provveda all'immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia all'indirizzo e-mail aliene@biodiversita.lombardia.it

Pedologia

- 12.7. Per quanto riguarda le aree di cantiere temporaneo e le aree destinate a verde per le quali si prevede quindi un ripristino pedologico ad opera conclusa, si chiede di prevedere il monitoraggio della componente suolo, adottando quanto indicato dalle linee guida di ARPA "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere", disponibili nel sito web di Arpa Lombardia disponibili sul sito di ARPA Lombardia alla sezione "Documenti e report" categoria "Linee guida e procedure".
- 12.8. Indicare le attività di monitoraggio previste per le tre fasi Ante Operam, Corso d'Opera e Post Operam, come schematizzato da pag. 49 a 51 delle LG.
- 12.9. Si chiede di prevedere l'adozione dello strumento "suolo obiettivo" (o suolo di progetto), proposto nelle linee guida ISPRA 65.2/2010 e da definire per ogni superficie sulla base dei dati di AO. Proprietà minime da considerare per il suolo obiettivo per gli orizzonti significativi sia del Topsoil che del Subsoil sono: Spessore, Colore, Scheletro, Sabbia, Tessitura, pH, Sostanza organica, Azoto totale, Calcare totale, Calcare attivo. Si evidenzia come i suoli obiettivi/suoli di progetto dovranno avere caratteristiche idonee a supportare la vegetazione prevista.

Ambiente idrico

- 12.10. Al fine di ottenere un quadro esaustivo sulla qualità delle acque emunte andrebbero effettuate almeno un'analisi a pozzo ultimato, come descritto già dal Proponente, aggiungendo un'analisi a quadrimestre per almeno un anno a impianti in funzione, in particolar modo nel periodo in cui si avranno i prelievi massimi stimati in 18,36 l/s, seguendo i parametri descritti nel D. Lgs 152/06 Tab. 2 Allegato 5 Titolo V Parte Quarta per metalli, inquinanti inorganici, composti organici aromatici, IPA, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni e idrocarburi totali.